

32

INSIDE.ART *eventi**Al Mambo di Bologna la retrospettiva sull'innovativo designer*

# OMAGGIO AL PIONIERE DELLA TRASGRESSIONE

di GIULIA CAVALLARO

**P**unto di partenza dell'Italian style e genio indiscusso di un design "moderno e poetico", Dino Gavina ha rivoluzionato con il suo lavoro eclettico e trasversale il concetto di produzione e fruizione degli arredi. Il Mambo gli dedica un'ampia mostra con opere realizzate a partire dal 1950, rappresentative di una vicenda creativa interrotta nel 2007 alla sua morte. Un progetto espositivo che ripercorre l'avventura intellettuale e imprenditoriale del designer, a fianco di artisti e architetti che con lui hanno condiviso il cammino nel mondo dell'arte. A queste figure sono dedicate le diverse sezioni della mostra: Marcel Duchamp, Man Ray, Lucio Fontana, Marcel Breuer, Carlo e Tobia Scarpa, i fratelli Castiglioni, Kazuhide Takahama, Luigi Caccia Dominioni. «Con ciascuno di loro ha avuto modo di corrispondere energie creative e realizzative – spiegano all'unisono i cu-

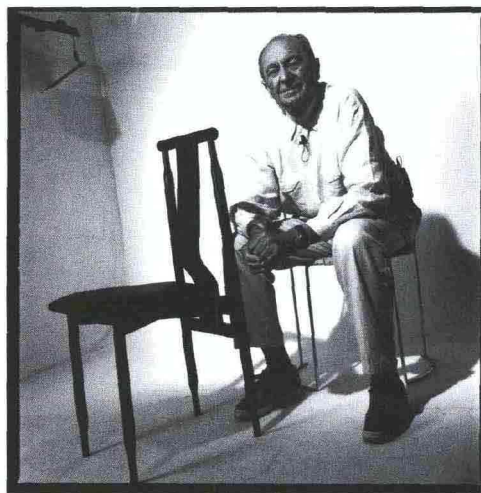
ratori della mostra Elena Brigi e Daniele Vincenzi – fondendo il lavoro intellettuale a una palestra costruttiva, dove si sono esercitati tra i migliori designer della nostra epoca. In questo senso è stato possibile veicolare le esperienze dei singoli a vantaggio di un gruppo spesso affiatato di autori e pensatori. In certi casi Gavina, definito anche "domatore di designer", è stato il tramite per un approccio inedito a un nuovo modo di ideare in funzione della produzione di serie». Così la mostra, come spiegano i curatori, «propone una rilettura del suo lavoro che, per quanto conosciuto e documentato, non è stato mai analizzato con la dovuta attenzione e sensibilità. Rinunciando a esporre tesi definitive vorremmo aprire nuove interpretazioni, anche usando i parametri valutativi di oggi, rispettando una sua necessaria condizione: l'aderenza al proprio tempo». Definito pioniere della trasgressione nella creazione di mobili,

Achille e Pier Giacomo Castiglioni  
collezione Ultramobile  
lampada Toio, 1962

Sotto:  
Dino Gavina  
foto Margherita Cecchini  
Bologna, 2001

A destra, dall'alto:  
collezione Ultramobile  
Simon international,  
1971  
cortesia Archivio Gavina,  
San Lazzaro (Bologna)

Kazuhide Takahama  
sedute Esa, 1968



## LA VITA

### Imprenditore illuminato

Dino Gavina inizia la sua attività già a partire dagli anni '40 con oggetti per le scene di teatro, sua grande passione. Nato a Bologna il 7 novembre 1922, designer, industriale e fondatore dell'omonima ditta è stato definito "pioniere della trasgressione". Nel 1960 crea riedizioni e arredi da collezione (producendo pezzi di Marcel Breuer). Si occupa anche di luce, fin dal 1930 con Flos, mentre con Simon international si dedica alla produzione del mobile seriale e modulare. Muore all'ospedale Sant'Orsola di Bologna il 5 aprile del 2007.



33  
eventi

# Dino Gavina

Gavina si è spesso confrontato col mondo imprenditoriale, creando la Flos e poi la Simon international, occupandosi d'illuminazione, mentre nel '67 dà vita al centro Duchamp per aiutare gli artisti a realizzare le loro opere. «Non sempre l'approccio di Gavina alle logiche imprenditoriali è stato dei più efficaci – spiega Vincenzi – produrre qualcosa perché vi si crede e non perché "si vende" può essere penalizzante. Non sempre gli oggetti belli, corretti, innovativi portano al successo nel mercato». Inoltre, Gavina rende possibile la diffusione su scala industriale dei dettami delle avanguardie, applicando al design i principi del "ready made". «Basti pensare all'esperienza del tavolo Cavalletto del 1955 – dice il curatore Vincenzi – quando nasce la collaborazione con Achille e Pier Giacomo Castiglioni: grazie alla lezione di Duchamp (l'occhio che trasforma senza toccare),

un oggetto anonimo entra in produzione di serie, un semplice cavalletto da falegname viene usato nell'arredamento delle case». La mostra sviscera tutta la complessità del designer eclettico. «È stato difficile rappresentare le opere di Gavina in modo chiaro e definibile – spiegano i curatori – e tante volte ci siamo chiesti come circoscrivere la sua figura, immaginando quale fosse appunto lo spirito interiore che gli ha permesso di muoversi con tanta sicurezza in frangenti innovativi e non convenzionali. Ci siamo resi conto che una parola forse non esiste, e infine non è neanche necessaria. Certamente trovarsi al Mambol in un museo d'arte moderna facilita certi dirottamenti di pensiero che abbiamo voluto come tappe del percorso espositivo, favoriti anche dalla disponibilità e attiva presenza del direttore Gianfranco Maraniello».

## LA MOSTRA Lampi di design

Dino Gavina, lampi di design è un percorso espositivo articolato per nuclei tematici, con foto, modelli, disegni. In programma anche Gavina. Naviga, incontri dedicati all'arte, alla letteratura, alla musica, al design, all'architettura intorno alla figura del creativo italiano, con la partecipazione di suoi amici e collaboratori. Dal 23 settembre al 12 dicembre, Mambo, via don Minzoni 14, Bologna. Info: 0516496611; [www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org).

